

GIORGIO PINCKOPALL

(Castello d'argento 1988)

Circa quarant'anni or sono, Giorgio Pinckopall di Porto Kaio, era giovane, ma anche garzone di fermata. Campese, e però colto, piaceva una così ardua impresa, bruciava l'intero contenuto d'una misera busta paga. Salto da ballo, cinema, teatri, bar ecc., sapeva, che esistevano, ma non poteva permettersi il lusso di frequentarli.

Fu così che Giorgio Pinckopall di Porto Kaio diventò un bel misantropo forzato. Le sue ore libere (i pasti gli portavano via ben poco tempo) se le spendeva tutte in casa. Gli riusciva di pagar l'affitto, quindi cercava di godersela o, almeno, sfruttarla al più possibile.

Un giorno, dalla radio d'un vicino tenace, sempre ad alto volume, gli arrivò all'orecchio notizia su di un concorso. Si trattava di cambiare le parole ad una nota canzone: "Signorinella". Il tema era fuso: "Senza Soldi". Ritenevano un esperto in materia, gettò giù, all'istante, la penna, richiese, Partecipò e vinse il secondo premio, una macchina da scrivere "olvetti letter 22". Fu la sua rovina. Pur non avendo terminato manca la quinta elementare, si sentì "poeta".

Intendiamoci: tutti possiamo sentirsi tali, e tutti, per almeno un attimo nella vita, lo siamo stati. Saremo il delfino, se non farlo sapere, e capire, anche al prossimo. Ed è qui che uno si frega: non scrive più per se stesso o per la gioia di fissare sulla carta i propri sentimenti, ma per essere ammirato, conosciuto e complimentato.

Un giorno, Giorgio Pinckopall di Porto Kaio, cominciò ad arrivare posto. Sino a quel giorno aveva ricevuto soltanto moduli prestampati di c.p.p. per versamenti a favore di qualche istituto più o meno benefico, bollette della luce, del gas e una cartolina illustrata da Monte Vucito, dove era stato trasferito un suo compagno di lavoro. Si sentì "importante". Pensò offerte di entrare in "prestigiose accademie letterarie". A lui! A lui che mancava aveva potuto terminare la scuola dell'obbligo che obbligava allora non era. Bastava per diventare "accademico", inviare qualche "basta" o un breve raccontino, e, "un piccolo contributo spese", grosso modo equivalente ad un paio di buste paga. A Giorgio Pinckopall di Porto Kaio, per quest'ultimo, insignificante particolare, non fu possibile fregiarsi d'un "titolo accademico". Sempre "proprio a lui" che leggeva il giornale soltanto quando stava dal parrucchiere in attesa del suo turno, venne recapitata una rivista con tanto di lettera di accompagnamento. In quella gli si offriva, gratis, "spazio per un breve componimento". Arrivava da lontano. Da Kallistide, il covo, dell'altro capo del paese. Per uno che quasi non veniva salutato dai vicini di casa, l'esser conosciuto da così distante poteva indurlo a credere d'aver raggiunto la notorietà. Di poter cominciare a vivere e smettere di inanellare. Accettò l'offerta. Il mese successivo gli arrivò la stessa rivista con la sua poesia, e "il suo nome stampato". La rivista fu completa: era stato consacrato "poeta" (la rima è puramente casuale).

Lenti e pesanti, l'un sopra l'altro, s'erano intesi ammonticchiati. Beniamino Pinckopall di Porto Kaio, divenuto manovale, sempre campante, ma ancora più ignorante essendo diventato saccente e presuntuoso, continuava a sentirsi poeta con, però, spiccate tendenze alla narrativa. Scriveva. Scriveva. E non si accorgeva mai, di essere un "poeta" brogliato. E in questi si divertiva a "minestrone" qualsiasi cosa gli passasse per la testa: "memorie" inventate, impressioni epiche, versi scolti e a

pacchetti, fantasie oniriche, cronache di fatti mai accaduti, racconti giulii, rossi, neri e di qualche altro colore.

Inevitabile, a furia di riempirgli, arrivò anche alla convinzione d'aver messo insieme un romanzo. Quasi fondendo la macchina da scrivere (sempre guastata), giunse al punto di battere la parola "fine" in fondo alla centomillesima cartella. Attese per un attimo, necessario ad accantonare la somma richiesta (fassa di lettere, ovvero pagate per essere letti), più quello occorrente per affrontare le spese postali. Dopo "due buste", gli riuscì di partecipare al concorso letterario permanente riservato a giovani non ancora trentenni. Pronto: anticipo sui diritti d'autore pari alla metà delle spese editoriali.

Sei giorni dopo la spedizione, sei, gli arriva una lettera in cui si stilava una classifica: risultava essere il primo tra i dieci "finalisti" così nominati. Giorgio Pinckopall di Porto Kaio ci rimase di sasso.

Egli non credeva ai miracoli, e in particolare modo, a quelli postali. Oltre ad un portento del genere, qualcosa'altro rasentava il soprannaturale; infatti, operati alcuni calcoli iperometrici, leggendosi e discutendo la validità di dieci romanzi in quattro giorni non era certo da esseri mortali, per quanto questi fossero eruditi. Inoltre in quella lettera superpersonale, gli si richiedeva, per la pubblicazione della sua opera "interessante e originale", di contribuire, in misura del 50% alla "costa editoriale". Inevitabilmente, come da band di concorso, lo avrebbe versato l'editore medesimo. La cifra così scritta trascinava dietro di sé tanti di quei zeri che, per essere sicuri, dovette rileggerla una dozzina di volte: l'imporso ammontava ad anni di "manovale" salario.

Giorgio Pinckopall di Porto Kaio era manovale, ignorante, misantropo illuso, ma non ancora fesso del tutto e assolutamente privo di manie suicide. Era, malgrado la presunzione accumulata ottenendo spazi su riviste più o meno letterarie, un comune "uomo della strada", quindi, come tale, aveva dello scrittore vincitore di premi letterari la classica visione stereotipata. Aveva sempre creduto che il romanziere, o, per il più, facesse la fame soltanto perché nessuno voleva editare le sue opere. Da un primo e maggiore superficiale, esane di quella lettera gustata da una cifra astronomiche, tra l'altro mancò ripetuta in lettere, gli assicurò la convinzione dell'esattorato. Per quel poco che aveva letto, o sentito dire, sulla storia di immemorevoli scrittori, aveva sempre pensato di essere gli editori a finanziare gli autori meritevoli e non viceversa.

Quel numero con tanti zeri e quella rapidità di riscontro lo avevano letteralmente conciato. Qualcosa, o, anche più, non gli quadrava. Volle vederli chiari. E, con una copia del suo libriccino sotto il braccio, si recò presso il tipografo più vicino. Gli presentò il plico e chiese un preventivo.

— Passi tra due o tre giorni... — Non potrei averlo subito?

— Sì, ma solo orientativo... potrei anche sbagliare d'un testone... — Per un giustissimo consiglio, mi si vuole, almeno, una giornata buona e ho anche altro da fare...

Giorgio Pinckopall di Porto Kaio che, per ignoranza semiconcettuale, non sapeva qual differenza in terrorenno tra editore e tipografo (e se ancor oggi non le conosce), azzardò una domanda: — "Ma, per un "stampabile" quanto tempo le occorre?"

— Un secondo! Le rispondo subito: tutto è stampabile; basta pagare...

— Intendeva, mi capisco, avere un giudizio critico sull'opera...

— Non è cosa che mi compete, comunque, per quanto ne so, non basterà leggerlo... Si dovrebbe vagliare un sacco di cose... Passare attraverso una commissione di lettura... Sondare il mercato... Indagare se l'autore ha già un suo carisma... Se è una persona conosciuta... Anche se, magari, non con le mestiere e posso garantirle che quindici giorni sarebbero già pochi.

Giorgio Pinckopall di Porto Kaio, appena fu in possesso del preventivo basato sulla "quantità tipografica", sei volte inferiore al richiesto "50%", decise di togliersi un altro dubbio.

Raccolmando pagine strappate da un vecchio elenco telefonico, avviò di mora, bollette non pagate, ricette mediche, certificati e vari ammenicoli assortiti, confezionò una roba equivalente alle centoventi cartelle. Le mischiò poi, senza neppure numerarle, come un mazzo di carte da gioco. Corredò il tutto di un titolo: "Insalata da pulire", e inviò il tutto al concorso letterario permanente, del quale era già stato solennemente dichiarato vincitore il mese prima. Un bel diploma a fondo giallo incorniciato da manovali foreali, stava lì per attestarlo.

Sette giorni dopo, questa volta c'era di mezzo una festività, gli arrivò una lettera con lo stesso contenuto della prima e la medesima, identica, classificativa, nominativa compresi: "...l'opera è interessante e originale ecc. ecc.". Variava solamente la cifra. Era stata aumentata del 10 per cento: i poligrafici erano entrati in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro... Giorgio Pinckopall di Porto Kaio, tentando di capire i misteri dell'Indirizzo editoriale, cominciò a masticare il suo manoscritto a quel miliardo e mezzo di cifre, e si ancorò agli esistenti tra le Alpi e le Tonnare.

I più importanti rispondendo: gli altri inviavano "offerte" il cui, costo variava, calcolato in stipendi, dai due ai dodici anni.

Mentre, a furia di rielaborarlo, il manoscritto già si avvicinava al traguardo delle cinquantotto cartelle, Giorgio Pinckopall di Porto Kaio ebbe un colpo di forza: un tredicino da due dozzine di buste paga. Anziché precipitarsi a comprar la macchina, come avrebbe fatto qualsiasi altro manovale della sua specie, decise di impegnarsi l'editore che ritenesse esser il meno oneroso e il più promettente. Gli inviò, per ottenere lo sconto del 3%, tutto il suo piccolo capitale anticipato. Alla fine dell'anno successivo, ricevette trecento gettoni con sopra stampato il suo nome a caratteri cubitali. Belli a vedersi, un po' più leggeri, oltre ad una miriade di rifiuti, avevano due pagine ripetute una decina di volte.

Oggi, Giorgio Pinckopall di Porto Kaio, pur avendo campato da manovale in una impresa edile, è riuscito a raggiungere l'età della pensione. E, per aver trascorso il giorno giusto per riscuotere, passa il pomeriggio giocando a scopone. Non è più misantropo. Proprio ieri, pur essendo mazzieri, si fece banalmente maneggiare il setoleto.

— Una "Capella" del genere, da te, non la sarei mai a possiderla! E sei ancora uno scrittore?

— Scrittore? — Chiese uno di quelli che stan sempre dietro a guardare e a criticare le tue giornate.

— Beh... "scrittore"... Ho pubblicato un libro...

— Davvero? — Interesserebbe... Se me lo regali, ti prometto che lo leggerò e poi ti saprò dire qualcosa...

Giorgio Pinckopall di Porto Kaio trasse di tasca quella copia che, da più di tre mesi, gli appesantiva la giacca e gliela consegnò. Poi pagò da bere a tutti i presenti, senza spiegare le ragioni. — Così... Perché mi va di farlo... Ma un motivo c'era: festeggiare la vent'anni di distanza dalla "pubblicazione", il suo centesimo lettore...

SCORDETE

(Castello d'Argento 1989)

Scordele chist'ammore, vattene assai lontano, scordeame chiano, chiano e nun me penza chiti!

Scordele Margellina, 'o mare, 'e vvarchelle, scordele 'a luna, 'e stelle; scordele 'sta città!

Scordele parole 'ammore, corda carezze e vasse e pure tutto 'e vasse che le deceve a tie.

Scordele 'o ventarello che accarezza l'ine, scordele tutte 'e suonche ho fatto 'nzienza me. Ma nun scurdarte mai 'o mmaio che m'ho fatto, quanno tu m'ho tu tratto nun me vulliste chiù.

Ricordatella sempre 'sta n'famita 'ammore: te restarà 'n' core fino all'eternità!

(Napoli) Giuseppe Albano

U MESE 'I MAGGIO

(Castello d'Argento 1989)

'A Maronna, 'u mese 'i maggio, coglie 'i rose 'n' u giardino. Tèno 'i mane mnsanguinate, s'ha pugnute cu 'i spine.

Po le porte a Salvatore, sta cercano 'r'u calma, ca ra tempo sta 'ncazzato, ce po' afforza castiga.

E le dice: 'Figliu mio, tu' da retta, smentite smentite: nu' pu' fa u'erria fascio; stanno l'anime innocente!

Aspettanno 'n'atu poco ca quacossa sta cananno, nun 'o vide a Gorbaciof, ca va spison n'ta Repenne?

E parlianno, tanta vote se risolvevano i problema. Stalla a sante a mamma toja, n'atu poche pu' mantenere.

Po 'sta gioventù ca cresce quacche cosa 'i chiù capace, trarranno la soluzione e 'sta chiaveca fenisce...

Nun le pu' manna 'i castighe: ammansisce 'i chiù putente! Che ne sanno sti criature 'r'i macchiette 'i sti feltinate?

Songo loro che mbràncano ogni giurno 'i chiù 'a malasse: pava sempre 'a gente onesta, si 'u guverno aumenta 'i tasse.

Già se lotte 'p' salute e ce neugale l'effetto serra, n'ta l'ozzone sta 'u pertuse, s'è distrutta quasse 'a terra.

Si neassame ancora 'a mano, a p'avà s'ò sempre 'i stesse: stalla a sante a mamma toja, Sarvato, nun fa lu fesse?

(Cava de' Tirreni) Fortunato Marcellino

PO DE VENERDAIE

(Riconi, Castello d'Argento 1989)

Fo de venerdì, Non zacce daisce come fo. Cadieste; cadieste! E cadiest'arrete! E're la chièmette du destàine. Momme, drèet'a chira pèote, all'arv'erte, le chenzelle nu coere de figghie!

(Traduzione)

FU DI VENERDI

Fu di venerdì / Non so dire come successe / Cadesti; cadesti; / E cadesti ancora / Era la chiamata del destino / Mamma / dietro quella pietra (lapide), / agli alberi alti (composati) / ti conosci / un cuore di figlio.

(Molfetta) Mauro Zaza

Mistico fascino della BIBBIA

La Bibbia è parola di Dio, rivela attraverso i secoli; è verità scritta per ispirazione dello Spirito Santo. Dio, parlando per mezzo di profeti, si rivelò al popolo nei libri del Vecchio Testamento, preparato dai Santi Autori, ad annunciare l'avvento di Cristo, redentore dell'Universo e del Regno Messianico.

La parola di Dio si manifesta in modo eminente anche negli scritti del Nuovo Testamento, in cui Cristo stabilisce il Regno di Dio sulla terra, manifestando con opere e parole il Padre suo e se stesso, svelato ai suoi Apostoli e ai Profeti dello Spirito, che predicarono e tramandarono in tempi nell'Evangelio quadriforme, secondo Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Prendere il libro sacro della Bibbia, aprirlo e leggere una qualsiasi pagina, è come ritornare con calma e tempo disponibile, a rivisitare una città che si intravvisa correndo, senza badare a ciò che vi si trova, di bello e di buono. Vi si scorgono, ora, attraverso andate, strade ampie fiancheggiate da lunghi filari di alberi, contrade antiche, interessanti per storia e cultura, quartieri moderni e architettonici fantastici, piazze grandi con fontane zangolanti, si guarda e stasisti, ci si ferma, senza paura di annoiarsi.

Leggere la Bibbia dunque, può dire cogliere i momenti significativi della storia ed esperienze dei secoli passati, con cuore sincero, senza malizia: perché la Verità sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa, e basti pensare sempre che il Protagonista principale è Dio; lo si sente vivo e presente in ogni racconto, in ogni parola, in ogni fatto sia dell'antico che del Nuovo Testamento.

Vi si trovano sapienza, giustizia, misericordia, carità, amore, infine; nel Vecchio Testamento, dalla Genesi alla venuta di Gesù Cristo, ci si accosta alla conoscenza di Dio, ai suoi sublimi insegnamenti, ai vivi segni della sua presenza, nella vita di un popolo prediletto mediante manifestazioni di sapienza salutare per la vita di tutti gli uomini e tesori mirabili di preghiera.

Nel Nuovo Testamento, che altro non è che la continuazione del Vecchio, troviamo la testimonianza relativa alla vita e dottrina del Verbo incarnato, testimonianza di origine apostolica, che si genera a tutti i generazioni: prima promessa per mezzo dei profeti, poi adempiuta e promulgata come la fonte di ogni verità e di ogni regola morale.

A noi credenti, non resta che scorgere tra le pagine della Bibbia, il volere di Dio, cogliere i momenti significativi in cui il Nuovo è nascosto nel Vecchio e il Vecchio diventa chiaro nel Nuovo.

Ora che la Bibbia comincia ad avere grande successo nel cuore degli uomini, è bene che sia usata e letta nel migliore dei modi: la Chiesa non manca mai nella Sacra Liturgia, di nutrirsi del pane della vita dalla mensa della parola di Dio, e nella seconda lettura biblica nella celebrazione della S. Messa e del Corpo stesso di Cristo, vivente ed efficace nei quattro Vangeli e Lettere degli Apostoli.

Sfogliare il Libro Eterno è come pregare! Come?

Prima di ogni altra cosa è necessario essere mossi dalla fede e credere di essere guidati dallo Spirito Santo; poi cercare di attenersi a tre momenti: lettura meditata, del passo scelto; pregare lo Spirito affinché ci faccia vivere la morale che ci viene insegnata; cercare con la mente e il cuore i comandamenti e i proceetti che ci sono trascritti, i frutti che se ne possono sperare se attuati.

Se il brano è dell'Antico Testamento, cercare d'illuminare lo spirito, con l'aiuto di brani paralleli del Nuovo Testamento, in

modo che, con la maggior cura possibile, la verità fondamentale ispirino il concetto cristiano della vita, il senso della responsabilità di ogni atto presso il Giudice Supremo.

La lettura della Bibbia rinvigorisce e migliora, le pagine del libro, più apprezzato e più tradotto nel mondo, non potranno mai morire, perché è la storia della verità, perché l'autore è ispiratore è Dio stesso, Signore della terra e del cielo.

Anche se un giorno fosse ridotto in polvere, la Verità, gli insegnamenti, le leggi morali, dotati di molteplici valori e fini nella Bibbia, risplenderebbero sempre, perché l'Amore, la bellezza, la giustizia, la pietà di Dio verso l'uomo dolente e peccatore sono infiniti; la misericordia e il perdono ineguagliabili, verso quella creatura che quasi sempre fa quello che non vorrebbe, o non fa quello che vorrebbe, per incostanza, pigrizia, odio, discordia, sete del potere.

Ieri, oggi e nei secoli ci sarà sempre qualcosa che non cambia, il centro e il fine dell'uomo è sempre Dio e la fede in Lui, la Bibbia rafforza questa fede e ci fa contemplare e gustare il mistero del piano divino!

Bianca Maiorino dell'OPS

I BALLE 'I CHILLI TIEMPE

Avvocato Apicella, l'amice 'e cante e suono cu 'e chioè ballè canzone facceme diverti; mo, c'imme fatte vecchie... pure 'a chitarra e 'i corde rimangono a raticione 'e chilli tieppe lù. Quant'anno mo tenimmo? Stamme arrivanne nfunno: è vecchie pur 'o munno e nun se po' fermà... Chelli serate belle, putanne l'orchestre pe llogge e pe cianefine, l'imme a sunà e mangià... e 'o vino buono a stàvula, pure chille è fermute, mò c'immo 'vèva l'acqua 'p' fègato e 'a salute. Mò, si facimmo 'a cena nu poco in abbondanza, se sceigge 'o corpo, c'aspite, e se dice: 'e fuacchiere! Ballanne miezz' a' chiazza, cu cante e cuncertino, cu Socco, cu Scialone, Michele e Maraachino, s'arrovuta 'a Cava. Pe lisse, chelli asere, venèvene a mmigliare l'acqua 'e fuacchiere! Cu poesie e canzone... facimmo cunzula; pure a' televisione 'e ghièmmme a declamà! E 'i pizze, quante pizze!... Pa radio d'ò Castello, pure Zi Maruccia mannivè 'o cacciavite!... Avvocato Apicella, come sarria felice, si turnasse ancora 'e asere cu l'amice. Ebbè, nu 'juorno 'e chiste... faccio nu pranzetello, pu' tuttu quante nùie d'a radio d'ò Castello!...

Giovanni Jovine

PER MIA FIGLIA RITA

Attraverso il cristallo di un bicchiere di birra tu vedo arrivare gioielli ogni sera come allora in questa nuova triste vacanza per stare con noi a sorvegliare qualcosa con quel tuo meraviglioso sorriso.

Ma oggi non è più ieri e domani sarà peggio di oggi. Siamo noi, ora, con grande amarezza a sorvegliare piangendo una terribile solitudine in un calice che non si vuota mai.

(Bologna) Mauro Donini

Il piccolo Fabio del nostro affezionato sostenitore Rag. Achille Benigno, ha ricevuto per la prima volta il Sacramento della Comunione Eucaristica nella Chiesa del Santuario di Materdomini (Nocera Sup.). Glielo ha somministrato il Rev. Olimpio Petri, Superiore dei Frati Minori di quel Convento. Dopo il rito il piccolo è stato festeggiato dai genitori, dai parenti e dagli amici. Auguri.

Nella Basilica della Ss. Trinità della Cava il rev. D. Placido O.S.B. ha benedetto le nozze tra il nostro concittadino Prof. Ottavio Baldi di Giuseppe e di Maria Carpentieri, con la Dott. Donatella Pollastri, funzionaria della Prefettura di Verona del fu Giulio e di Ada Frezza. Testimoni ed a gli anelli sono stati Libero Galli, agente di P. S. cugino dello sposo, e Carolina Pollastri, sorella della sposa.

I parenti Katy Baldi e Gigi Lamberti.

Dopo il rito la coppia è stata festeggiata da parenti ed amici, ai quali è stato offerto un ricco pranzo nuziale nell'Hotel Scapolastello del Corpo di Cava; ed è quindi partita per una lunga luna di miele con gli auguri nostri e di tutti gli intervenuti, tra i quali: Dott. Mario Vasco, funzionario della Prefettura di Caserta, Rag. Sergio e Nella Giusto, Gino e Virginia Frezza, la zia Annamaria Frezza, il Rag. Gaspare Magno, il Dott. Luigi ed Annamaria Armenante, il Dott. Giacomo Di Matteo, funzionario della Prefettura di Cremona, il Prof. Felice ed Annamaria Pisapia, il Dott. Felice e Stefania Baldi, il Dott. Antonio e Rosaria Di Marino, il Geom. Lino ed Ada Giordano, il Prof. Genaro Galdo e Maria De Martinis, le nonne Teresa Montefusco e Maria Luisa Marciano, gli zii Roberto, Dante ed Ildardo Carpentieri con le famiglie, Adele Carpentieri vedova Baldi, l'ottico Gianni Baldi, Armando ed Ester Lamberti, Dante e Rita Feliciano, Aldo ed Edda Pepe con i figli, Maria Consiglia Baldi col figlio Mirko, Gaetano Palazzo e famiglia, e tutti gli amici di famiglia dello sposo.

Lutto CAVESE
ESTER SORRENTINO
In veneranda età, assistita da bravi e onesti medici e lodevoli collaboratori, si è spenta, a Prezegno, la nobile Ester Sorrentino, sorella dell'illustre docente Andrea (al quale un suo interessamento della consorte prof. Emma Gianturco, il Comune di Cava ha dedicato una centralissima strada).

Vive condoglianze anche al nipote A. Cafari, nostro assiduo collaboratore.

In veneranda età è deceduta Chiara Salasano ved. Annamaria, diletta madre dell'industriale Enzo Annamaria al quale ed ai familiari inviamo sentite condoglianze.

Ad anni 82 è deceduto il noto pasticcere in pensione Luigi A. Vallone, figlio dell'indimenticabile don Tommaso e di donna Rosina con negozio di pasticceria di fronte all'Asilo di S. Giovanni sul Corso Umberto. Don Luigi era molto popolare perché era stato uno scurionista militante, ma da quattro o cinque anni tentava di portare i giorni con ricadute e riprese.

Alla vedova, signora Virginia, ai figli Tommaso, Enrico, Michele e Rosanna, alle nonne, al genero ed ai nipoti, le nostre condoglianze.

Ad anni 80 è deceduto improvvisamente Nicola Del Puente, nipote e fiduciario della Ditta Giuseppe De Pisapia. Alla vedova ed ai numerosi fratelli e sorelle le nostre condoglianze.

Ad anni 80 è deceduto Andrea Di Rosa già con negozio in P.zza Roma. Alla vedova Angela Bisogni, ai figli Giovanni, Maria e Liliana titolare della gioielleria Di Rosa, ed ai familiari le nostre condoglianze.

A tarda età ed a meno di un anno dalla morte della diletta moglie è deceduto il Rag. Ottavio Salasano.
Al figlio Avv. Enrico, presidente della nostra Azienda di Soggiorno, Luigi ed Annamaria, alle nonne, ai generi e nipoti le nostre condoglianze.

**PAOLA VAGLIA
E GIOVANNI MEYERHOFF**

(spesi 23-9-1989)

All'alba chiara e casta dei vent'anni,
i cuori gonfi di felicità,
si son legati Paolo e Giovanni,
ed han giurato eterna fedeltà.

Nella stupenda Cava di Apicella, dotto scrittore e giornalista, la Sposa, delle belle la più bella, ha dato un bacio al tenero Marito...

In tal divino istante anche il Signore, ignaro
sorride in Cielo, e manda i Cherubini
ad inforar l'immacolato Amore,
che inebria gli Sposini...
mentre Parenti e Amici
esultano felici.

(Salerno) Cafari Panico A.

SANDRA...

Nome gentile degno del tuo vispo
pur siccome alato Cherubino.
Per te sorride il sole,
olezzano i giardini
sparsi di gigli e viole,
e cantano i divini
uccelli a primavera.
La tua bontà sublime,
la grazia e cortesia,
e l'anima sincera
vorrei cantar con più leggiadre
irime.

Oh, Sandra, sempre sia
sereno il tuo cammino,
felice il tuo destino
assieme alle sorelle
virtuose, care e belle.
(Cassino, 1989) A. C. P.

ROSANNA...

Fluente chioma adorna il tuo bel
viso
sbocciato in Paradiso,
nella pupilla grande e luminosa
si specchia l'alma dolce e generosa.

La tua parolaccia semplice, genuina,
vibra soave di bontà divina,
e dove passi ognun ti guarda e
dice:
Sei bella... teco ognor sarai felice.

Rosanna, il Ciel protegga il cammino
e doni canti e fiori al tuo destino.
(Salerno) Alberto C. P.

La 2ª edizione del Premio letterario "Studio Chiara" è riservata a raccolte di racconti editte in Italia e nel Canton Ticino dal 1º ottobre 1988 al 30 novembre 1989. Sempre entro il 30 novembre prossimo le opere concorrenti dovranno essere inviate alla segreteria del Premio presso l'Assessorato alla Cultura del Comune di Varese, in via Sacco, 5.

Il Centro di Studi Logos (Via Silvio Pellico n. 5/7, Licata - AG) organizza il 6º Concorso di poesia in lingua italiana e lingue regionali d'Italia: per informazioni, rivolgersi a detto Centro alligando il francobollo per la risposta.

Lo stesso Centro promuove la 4ª edizione del Premio "Licata" per poesie in lingua italiana e lingue regionali, narrative, silligie poetiche editte od inedite, poesia in lingua straniera, composizioni folcloristiche raccolte nelle varie località italiane. Chiedere il bando allo stesso Centro.

Il 24 Ottobre si è tenuto il secondo seminario dei giovani ispirati imprenditori, organizzato dalla Camera di Commercio di Salerno d'intesa con il Consorzio Nevimprea, nell'ambito dei vincitori di Borsa di studio. Sono intervenuti anche giovani imprenditori locali giovanile nel Mezzogiorno.

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1988
Tipografia MITILIA
Cava de' Tirreni (SA)

QUANTO VALE IL TUO RISPARMIO?

ALLA CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

CERTIFICATI DI DEPOSITO AL 10% NETTO E FISSO UNA RISPOSTA CONCRETA AL TUO INVESTIMENTO
Tenuto conto del beneficio del pagamento semestrale della cedola Le sottoscrizioni saranno accettate sino al raggiungimento dei piani previsti.
Taglio minimo: 50 milioni e multipli. Durata del vincolo: 24 mesi. Le filiali dell'Istituto sono a disposizione per fornire ogni utile informazione.

FILIALI E SPORTELLI

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1; Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Pastum; Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Avellino; Filiale in Mercogliano - Loc. Torrette.

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA
DI FACOLTA' DI CHIRURGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI
riceve per appuntamento, nel suo studio in Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627
Cava de' Tirreni (SA)
Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30 - 13.30

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Ampliatana - 1416 - Tel. (089) 21.00.53
VIETRI SUL MARE (SA)
Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15.30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale
Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA

di Matricinazione

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincaso, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRRENI

CHICCO

di LEONILDE LIPSI
ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rap. Giovanni De Angelis) - Via della Libertà
Tel. (089) 841700

AGIP

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -
VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 82-84 - Cava de' Tirreni
VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA
84013 CAVA DE' TIRRENI
P.zza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni - passaporti e visti consolatari
BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHI
BIGLIETTI TEATRALI

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68 CAVA DE' TIRRENI
— QUALITA' — RAPIDITA' — PREZZO —

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 3 - CAVA DE' TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR

Cao Umberto I, 339 Tel. 841322 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTOPHON — BASF

Q 8 LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO
CAVA DEI TIRRENI
Massimo rendimento — Massima Garanzia

LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli di ALFREDO ABATE

in Via A. Sorrentino, 29 — Tel. 84.18.90 — Cava de' Tirreni
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»
Cao Mazzini, 161 - Tel. 34.16.83 - CAVA DE' TIRRENI
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenofili, 26-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI ITALIANI e STRANIERI



Cava de' Tirreni - Napoli
O.S.C.A.R. BARB
concessionario unico

CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI
attrezzatura completa per ricevimenti nazionali e banchetti — Tutti i confort — Ameni giardini
CAVA DE' TIRRENI
Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

Solerno

Torrefazione - Depositi - Uffici

Ingresso Coloniali - Via S. Leonardo, 120

Dettaglio - Corso Garibaldi, 121

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio

Corso P. Amedeo, 71/79 - Tel. 344224

84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)



Tipografia MITILIA

Forniture per

Enti ed Uffici

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Tutti i lavori tipografici:
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE
Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DEI TIRRENI

Corso Umberto, 325

Telefono 34.17.43

Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincaso, 371 - CAVA DEI TIRRENI

Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti

delle migliori fabbriche italiane

DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI — DERATTIZZAZIONI

Via O. di Giordano - Tel. (089) 84.38.20

CAVA DEI TIRRENI



CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

Capitale e Riserve L. 10.000.000.000

Sede: Cava dei Tirreni - Tel. (089) 46.38.22

UFFICIO RAPPRESENTANZA: SALERNO

BANCA AGENTE PER LE OPERAZIONI IN CAMBI

Massa Fiduciaria L. 381.000.000.000

Banca autorizzata al credito artigiano

OFFRE AI PROPRI CLIENTI LA POLIZZA SICUREZZA

FILIALI: CAVA DE' TIRRENI — SALERNO — NOCERA SUP.

MARINA DI ASCIA — SOLOFRA — ACCIAROLI (stgionale)